

## Imprevedibile scenario economico

*Cari lettori,*

*il 22 aprile scorso si è svolta la prima Assemblea dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Brescia.*

*Mi pare opportuno e dovuto ospitare in questa rubrica la voce del nostro Presidente Antonio Passantino, con un intervento che riprende alcune delle osservazioni contenute nella Relazione del Presidente all'Assemblea del 22 aprile e da Lui dedicate ai temi macro-economici di maggiore attualità.*

*Alla prossima!*

**Angelo Cisotto**

*Direttore responsabile di Brescia & Futuro*

\* \* \*

***I**l 2007 si è caratterizzato come un anno piuttosto particolare per il mercato e la finanza globale; si è aperto sulla scia di tre anni consecutivi di crescita dell'economia mondiale promettendo di mantenersi su analoghi livelli. Tuttavia, durante l'estate, lo scenario ha cominciato a mutare significativamente evidenziando segni preoccupanti.*

*Tutto è cominciato con la crisi del settore immobiliare americano cui si è associata una marcata turbolenza finanziaria, dovuta alle incertezze degli strumenti finanziari collegati a tale settore. L'esito di queste incertezze è stato un improvviso irrigidimento del mercato interbancario, con enormi difficoltà nella circolazione della liquidità a livello mondiale.*

*Queste improvvise difficoltà hanno determinato, negli Stati Uniti, l'inevitabile stretta creditizia, accompagnata a un brusco aumento dei prezzi delle materie prime, con il petrolio che si è portato molto vicino ai 100 dollari al barile (nel 2007) e con aumenti generalizzati anche negli alimentari, generando nuove tensioni inflazionistiche nella seconda metà anno.*

*La conseguenza è stata un apprezzamento dell'Euro (che ha toccato i suoi massimi storici) subito manifestato, nell'area europea, con un rallentamento dell'attività produttiva del settore manifatturiero, soprattutto in quello legato alle esportazioni. Fenomeno quest'ultimo particolarmente evidente in Italia.*

*Quale ulteriore conseguenza, la crisi finanziaria ha, in genere, trascinato i mercati azionari al ribasso invertendo il trend più che positivo dell'ultimo triennio.*

*Purtroppo, come era prevedibile, il mercato azionario italiano si è subito confermato molto debole, chiudendo l'anno in flessione del 7% rispetto al 2006.*

*Riepilogando, quindi, il fenomeno è partito dagli Stati Uniti per poi coinvolgere le altre economie. Ossia, la crisi finanziaria legata ai mutui subprime americani ha modificato significativamente il quadro economico internazionale facendolo divenire molto meno favorevole.*

*Il 2008, pertanto, non si è aperto con prospettive favorevoli. I maggiori rischi provengono, comunque, dai continui rincari del prezzo del petrolio e delle altre materie prime, nonché dal relativo indebolimento del dollaro. I rischi sono rivolti, principalmente, all'economia americana (il cui previsto tasso di crescita per il 2008 è stato fortemente ridimensionato), ma il loro ripercuotersi sulle altre economie del mondo può generare meccanismi a catena i cui effetti possono essere fortemente preoccupanti.*

*Uno dei fenomeni di maggiore instabilità, in questo momento, è determinato dal fatto che la domanda di materia prima alimentare continua a crescere, in particolare nei Paesi asiatici. Ma l'aumento dei costi dei cereali non nasce solo dal fatto che più persone mangiano meglio*

*e di più. Ma, anche dalla circostanza che, a fronte dell'incremento della domanda, negli ultimi mesi è stata registrata una contrazione dell'offerta. Numerosi terreni, infatti, prima dedicati alla coltivazione di cereali per l'alimentazione, sono stati riconvertiti per coltivare vegetali destinati alla produzione di biocarburanti.*

*In questa chiave quindi, la crescita del prezzo del petrolio e delle derrate agricole appaiono strettamente collegate.*

*La possibilità di sostituire i combustibili fossili con altri prodotti non inquinanti ha fatto apparire alcuni beni alimentari sotto un'altra veste, quella energetica. Gli Usa, che da soli coprono un terzo della produzione mondiale di cereali, nel 2007 hanno utilizzato circa il*

*50% del loro mais per ottenere bio-etanolo, sottraendolo alla alimentazione umana e animale. Secondo le stime dell'Economist, il prezzo medio delle materie prime alimentari è cresciuto del 61% negli ultimi dodici mesi, contro un aumento del prezzo petrolio del 65%. Con la conseguenza che, allo stato, si registra la coesistenza di stagnazione dell'attività economica insieme alla crescita dei prezzi al consumo. Ingredienti, entrambi, assai preoccupanti, soprattutto se non si è in grado di prevederne la durata e la evoluzione.*

*Ma venendo ora all'Italia, la congiuntura positiva degli ultimi anni che aveva beneficiato della vivace domanda interna e della ripresa del commercio con l'estero, sembra in fase di esaurimento. Il rallentamento nel 2008 sembra scontato e si stanno manifestando anche fenomeni inflazionistici crescenti che, trainati dal forte rincaro dei carburanti e dei prodotti alimentari, si stanno trasferendo agli altri beni di consumo. Nel marzo 2008 l'inflazione ha superato il 3% (su base annua) dopo che da molti anni si era mantenuta su livelli assai più bassi.*

*In altre parole si sta profilando una crisi di dimensioni non prevedibili. Infatti a quelle che potevano essere le normali aspettative connesse al fenomeno ciclico dell'economia (che dopo alcuni anni buoni, alterna necessariamente un periodo più stagnante), si stanno aggiungendo fattori nuovi che inseriscono variabili assai pericolose, i cui effetti non sono calcolabili né prevedibili. Ci riferiamo all'aumento del prezzo del petrolio, all'aumento del prezzo dei cereali e al cambio Euro/Dollaro.*

*Nessuno è in grado di stabilire se i succitati fenomeni siano solo all'inizio, oppure se il loro manifestarsi possa considerarsi in buona misura ormai esaurito.*

*Quello che sembra certo, tuttavia, è il fatto che ci si avvia verso una fase di forti cambiamenti dove, a causa dei fenomeni sopraccitati, vi possono essere operatori fortemente avvantaggiati ed altri praticamente rovinati.*

*Il futuro va quindi osservato con attenzione e prudenza e, soprattutto, nella consapevolezza che i cambiamenti si susseguono con grande velocità, sicché solo chi è in grado di interpretarli e assumere tempestivamente le decisioni giuste, ha le migliori probabilità di successo.*



Antonio Passantino

**Antonio Passantino**  
Presidente Ordine dei Dottori Commercialisti  
e degli Esperti Contabili di Brescia